

POMPEI E VULCI IN LIZZA PER IL PREMIO INTERNAZIONALE DELLA BMTA

Due siti archeologici italiani alla ribalta mondiale

Sfidano Albania, Egitto e Turchia per le scoperte dell'anno 2025

DI FILIPPO MERLI

Due siti archeologici italiani sono in corsa per l'*International archaeological discovery award Palmyra*, il riconoscimento internazionale più prestigioso dedicato alle scoperte dell'antichità. Il premio, giunto alla dodicesima edizione e assegnato alla scoperta archeologica prima classificata nel 2025, sarà selezionato tra le cinque finaliste segnalate dalle testate partner della Borsa mediterranea del turismo archeologico (Bmta) e *Archeo*. E sarà consegnato venerdì 30 ottobre in occasione del ventottesimo Bmta in programma a Paestum da giovedì 29 ottobre a domenica 1° novembre 2026.

L'Italia è in lizza con Pompei e Vulci. Nel sito archeologico campano gli scavi nell'insula 10 della Regio IX hanno rivelato una grande sala da banchetto. Le pareti ospitano un fregio monumentale a figure quasi a grandezza naturale, una megalografia. Il decoro raffigura un vivace corteo dionisiaco. La quarta parete della stanza si apriva su un giardino, integran-

do lo spazio con la natura. Gli archeologi hanno denominato questa dimora Casa del Tiaso, in riferimento al corteo festante del dio Dioniso. L'affresco rinvenuto è databile al I secolo a.C. e con maggiore precisione tra gli anni 40 e 30 a.C..

Nel parco di Vulci, nella Maremma laziale, negli scavi del progetto «*Vulci Cityscape*» è stata scoperta una testa in marmo greco di una giovane donna, una cosiddetta Kore. L'opera costituisce un raro esempio di scultura greca rinvenuta in territorio etrusco, offrendo significativi spunti per comprendere l'intensità dei rapporti culturali tra la Grecia e l'Italia preromana. La scultura raffigura una giovane figura femminile con un'acconciatura ricercata ed elaborata attribuita a un atelier attico degli inizi del V secolo a.C..

Con i due siti italiani concorrono l'Albania, dove nella Valle di Bulqiz è stato scoperto il primo ipogeo-mausoleo di epoca romana del paese, l'Egitto, con un porto sommerso rinvenuto a Taposiris Magna, e la Turchia, con i mosaici con

coccodrilli e fenicotteri di Eraclea al Latmo.

Il premio, dalla prima edizione e fino al 2024, è stato intitolato a **Khaled al-Asaad**, direttore dell'area archeologica e del museo siriano di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale. Dopo dieci anni, il riconoscimento è stato intitolato a Palmyra, nel ricordo sia della campagna di comunicazione della Bmta nel 2016 per riportare l'attenzione sul sito archeologico per la sua ricostruzione e accompagnare la rinascita del turismo culturale in Siria, sia del gemellaggio firmato con Paestum nel 2018. Il direttore della BMTA **Ugo Picarelli** e quello di *Archeo* **Andreas Steiner** hanno condiviso questo cammino in comune, consapevoli che «le civiltà e le culture del passato e le loro relazioni con l'ambiente circostante assumono oggi sempre più un'importanza legata alla riscoperta delle identità, in una società globale che disperde sempre più i suoi valori».

— © Riproduzione riservata — ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770-1T09U1